Anno 56 - Numero 302

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

SABATO 24 Dicembre 1921

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10.
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOPO I VOTI DI GIOVEDÌ

I socialisti sono rimasti con la bocca amara davanti all'insuccesso del loro nuovo tentativo per dividere la democrazia e cercare di aprirsi un varco alla collaborazione, verso la quale sono spinti dalla necessità di giustificare la loro presenza in Parlamento e dalle manovre oscure della stampa bancaria, che sembra avere urgente bisogno di una crisi.

Chi, come noi, è convinto che l'idea della collaborazione dei democratici coi socialisti racchiuda un pericoloso agguato, anche se può fare a meno come noi di devozioni ministeriali, deve compiacersi di questi due larghissimi voti con cui la Camera ha riconfermato la sua fiducia nel Ministero Bonomi.

Importante più dell'altro è il voto sulle mozioni riguardanti i rapporti con la Russia. Era evidente che i socialisti per salvare qualche brandello della loro montatura moscovita, cercavano — con l'aiuto dei compari repubblicani che fanno di tutto per mettersi in vista — di dimostrare nel primo tempo che la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia sarebbe di enorme vantaggio per l'Italia, poi che se la convenzione con la Russia non potè ancora essere firmata la colpa era del nostro governo. Si voleva, continuando le tradizioni di un gruppo democratico che in passato appoggiava ad ogni costo la politica francese, poi del gruppo socialista che appoggiava quella germanica e perfino austriaca; si voleva rendere un servigio alla Russia, gettando ombre di rancore e di diffidenza sul governo del proprio paese.

L'impresa è fallita completamente. Le dichiarazioni del ministro Della Torretta hanno frantumato i sofismi e le menzogne dei moscoviti e salvato la dignità del governo.

Il voto sull'esercizio provvisorio, egualmente esplicito, rinsaldava la posizione del Ministero per la politica finanziaria ed interna. Tanto il Presidente del Consiglio, che il ministro del Tesoro parlarono con sincerità e con saviezza di cui il paese deve tener conto per assecondare i loro notevoli sforzi a superare la crisi del dopoguerra che non è ancora terminata, ma che per parecchi segni mostra di avviarsi con passo più rapido alla fine.

Per il disarmo dei cittadini

La nuova circolare dell'on. Bonomi

ROMA, 23. — Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del Regno ed ai commissari generali di Trento e Trieste la seguente circolare:

«L'attività criminosa delle fazioni per quanto grandemente diminuita in moltissime regioni d'Italia, continua ancora con perturbamento dell'ordine pubblico in provincie e in zone dove all'antica vivacità delle lotte politiche si è andata sostituendo la minaccia, l'intimidazione, la rissa, lo scontro con armi, il conflitto. E' necessario che questi residui vadano rapidamente scomparendo.

I signori prefetti debbono rivolgere la loro energia a impedire efficacemente ogni manifestazione che esca dall'ambito delle leggi e attenti all'autorità dello stato.

900 MILA PERMESSI

Richiamo specialmente la loro attenzione su questi due punti: il disarmo dei cittadini. Occorre che i cittadini siano quanto più prontamente è possibile disarmati. Le recenti disposizioni ministeriali che hanno revocato i permessi di armi ai minorenni e ordinata una straordinaria revisione dei permessi di porto d'arma dei maggiorenni hanno portato al ritiro di 25.332 permessi di porto d'arma, ma tale risultato è ancora troppo modesto. Recenti indagini hanno assodato l'esistenza di 937 mila permessi per porto di fucile, di 298 mila permessi per porto di bastone animato. Ciò dimostra che l'opera dei prefetti deve procedere più severa e più rapida per abbassare sensibilmente queste cifre.

Contro la delinquenza comune

Il governo si rende conto della necessità di difesa dei cittadini contro la comune delinquenza e quindi si rende conto delle alte cifre dei permessi di porto d'arma nelle zone di viabilità difficile e pericolosa, pure nei centri urbani dove è maggiore l'attività commerciale ed industriale, ma nelle zone dove l'uso delle armi era prima assai ristretto e dove ora avvengono con frequenza gli urti delle fazioni armate nessun criterio di larghezza è ammissibile.

Qui i signori prefetti debbono inesorabilmente ritirare tutti i permessi di porto d'arma che non siano giustificati da eccezionali esigenze di sicurezza rigorosamente sempre qualora si tratti di persone notoriamente estranee alle lotte. Il ritiro dei permessi di porto d'arma dovrà avvenire nel più breve termine possibile, ma sarà cura dei prefetti sotto la loro responsabilità non solo ritirare questi permessi a tutti coloro (e nei più piccoli ambienti sono facilmente identificabili) che appartengono alle fazioni contrastanti, ma di accertarsi con perquisizioni ripetute che non si violi in alcun modo la legge.

Mazze ferrate, bastoni e sfollagente

Qualora in occasione di fatti delittuosi si constatasse che elementi notoriamente rissosi e faziosi erano in possesso di armi con regolare permesso oppure che dopo il ritiro del permesso non erano stati vigilati e perquisiti le autorità responsabili di tali negligenze saranno severamente punite. Si noti altresì che le disposizioni del decreto legge 2 ottobre 1921 n. 1320 circa il divieto delle mazze ferrate, bastoni forniti di pugnali acuminati e sfollagente di qualsiasi specie e dimensione non hanno avuto severa applicazione. Si è infatti verificato che persone armate di mazze e sfollagente che sono armi considerate come armi hanno potuto circolare magari in squadre senza che le autorità abbiano proceduto al loro arresto. E' ferma intenzione del governo che questa indulgenza colpevole abbia a cessare. I signori prefetti debbono altresì procedere con energia alla scoperta di armi ovunque si sospetti siano conservate.

Gli agenti che procederanno con risultati positivi a questa scoperta e quelli che sequestreranno le armi illegalmente possedute godranno di speciali premi di cui alla circolare 19 dicembre 1919 n. 31921 ed ai funzionari che si distingueranno nel servizio stessi verrà corrisposto, su proposta del prefetto, lo speciale compenso stabilito con la circolare 19 novembre u. s. sul commercio delle armi.

I funzionari invece che ometteranno di procedere a perquisizioni o a sequestri quando sia assodato la loro negligenza verranno deferiti alle competenti autorità per le adeguate punizione. Ciascun prefetto nel lunedì di ciascuna settimana compilerà un elenco dei permessi di porto d'armi revocati, delle armi (fucili, rivoltelle, coltelli, mazze e sfollagente) sequestrati, degli arresti fatti per porto di armi illeciti e dei relativi deferimenti all'autorità giudiziaria. Le cifre riassuntive della precedente settimana saranno telegraficamente comunicate al ministero dello interno perchè esso possa controllare lo zelo delle autorità locali.

Il 1.° semestre della classe 1902

chiamato alle armi

Congedo dei militari nati anteriormente al 1901

ROMA, 23. (notte - per telefono). — Il ministero della guerra ha determinato che col giorno 28 gennaio 1922 si inizi la chiamata alle armi di giovani arruolati nella classe 1902 quali nati nel primo semestre di quell'anno e come capi lista attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Con queste reclute dovranno presentarsi: a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi (sempre quando il detto fratello sia stato già congedato o debba congedarsi durante la permanenza delle reclute ai distretti);

b) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari i quali abbiano compiuto il 26.mo anno di età; studi terminati o abbandonati gli studi oppure, se allievi missionari, non abbiano ottenuto la dispensa dal servizio; nonchè tutti coloro che siano stati precettati a intraprendere il servizio militare con la prima classe di leva chiamata alle armi;

Sono altresì chiamati alle armi i giovani residenti nei paesi di Europa, esclusa la Russia, e del bacino mediterraneo arruolati durante la leva della classe 1903, quali nati nel primo semestre di quell'anno e come capilista. Essi dovranno presentarsi alle armi non oltre il 15 marzo 1922.

Saranno esclusi dalla presentazione alle armi:

a) i capilista residenti nel regno o all'estero ai quali i Consigli di leva abbiano riconosciuto titolo all'assegnazione alla terza categoria preesistente al giorno 8 maggio 1920;

b) i capilista residenti nel regno ai quali i consigli di leva abbiano riconosciuto titolo alla assegnazione alla seconda categoria preesistente al giorno 8 maggio 1920 i quali abbiano prestato servizio militare per un periodo non inferiore ai sei mesi; — Quelli residenti all'estero sono esclusi anche se non abbiano prestato alcun servizio;

c) Fino a nuovo avviso le reclute alle quali sia stato o sia riconosciuto dai consigli di leva il diritto a riduzione di ferma;

d) le reclute aventi diritto alla dispensa provvisoria per l'articolo 90 della legge sul reclutamento;

e) Le reclute residenti nei paesi transoceanici.

Poichè con ogni probabilità i militari che verranno alle armi con la classe 1902 dovranno compiere sotto le armi un servizio della durata di 12 mesi il ministero determina che quelli di essi che abbiano già prestato nell'esercito un servizio non inferiore a tale durata siano lasciati in congedo illimitato. Quelli dei predetti militari che avessero prestato servizio minore di 12 mesi dovranno venire alle armi in un corpo dell'arma in cui precedentemente prestarono servizio se prestarono alle armi 6 mesi o più, in caso contrario a un reggimento di fanteria. Essi saranno congedati di mano in mano che verranno a completare il predetto servizio di 12 mesi.

I capilista residenti nel regno ai quali i consigli di leva abbiano riconosciuto titolo all'assegnazione alla seconda categoria preesistente all'8 maggio 1920 verranno congedati allorchè avranno compiuto 6 mesi di servizio computando l'eventuale minor periodo che avessero già prestato. Il ministero avverte che non è applicabile il D. L. del 14 luglio 1919 la data della chiamata alle armi della classe di nascita, la facoltà di eleggere la cittadinanza italiana da parte degli stranieri.

Sono abiliti volontariati di un anno e surrogazioni di fratello.

Possono essere ammesse a ritardare il servizio e fino al 26.o anno di età o fino al termine degli studi le reclute che comprovino di essere studenti regolari in una delle Università e Istituti assimilati alle Università.

Le dette reclute possono chiedere la ammissione al suaccennato beneficio senza che occorra a loro personale presentazione al Distretto per subire la visita medica.

Per gli studenti che frequentano lo ultimo anno delle scuole medie o assimilate nonchè per i candidati alla licenza delle scuole stesse che siano caduti in non più di due materie saranno emanate speciali disposizioni.

Le reclute, le quali all'atto della chiamata abbiano alle armi un fratello per fatto di leva saranno, su richiesta delle famiglie, inviati in congedo provvisorio. Della facoltà conferita all'amministrazione, di rinviare alla chiamata della classe successiva i militari indispensabili alle aziende, o stabilimenti, il ministero intende che si faccia uso con prudente discernimento in guisa che le concessioni in alcun modo non esorbitino dai precisi termini della legge.

Le reclute che aspirano alla ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento saranno lasciate in congedo provvisorio fino alla apertura dei detti corsi purchè presentino la domanda di ammissione al corso.

Le reclute che intendano essere ammesse al corpo delle truppe della Tripolitania e Cirenaica dovranno farne domanda al Comando del proprio distretto.

Il congedo dei militari nati anteriormente al 1901

ROMA, 23. — Il «Giornale Militare ufficiale» pubblica una circolare sull'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati anteriormente all'anno 1901.

1. Con tale circolare il ministero della guerra determina che il giorno 15 gennaio sia iniziato ed entro venti giorni al massimo sia condotto a termine lo invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati anteriormente all'anno 1901 e rimasti ancora alle armi perchè non compresi nei precedenti invii in congedo purchè alla data suddetta abbiano completamente compiuto almeno 22 mesi di effettivo servizio dovendo congedarsi alla data stessa qualora abbiano compiuto 22 mesi di servizio anche i militari nati anteriormente all'anno 1901 arruolati in leva successiva a quella sulla propria classe di nascita quali omessi presentatisi spontanei e considerati tali, rimandati per legali motivi, rivedibili, renitenti cui sia stata cancellata la nota di renitenza in via amministrativa o che siano stati assolti e amnistiati.

Costoro, pel principio sancito dalla circolare 315 del giornale militare 1920 avrebbero dovuto compiere 2 anni di servizio;

2.o Alla stessa data saranno pure congedati i militari arruolati durante la leva sulla classe 1901 che abbiano titolo al congedamento colla classe 1900 a senso del n. 3 lettera A della circolare 591 del Giornale Militare 1920 (uno), purchè abbiano complessivamente compiuto almeno venti mesi di servizio effettivo (pari ai 14 mesi prestati con la classe 1901 più 6 mesi prestati precedentemente) se i militari suddetti furono prosciolti dall'arruolamento volontario di guerra o mandati rivedibili per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio. L'invio in congedo man mano che li compiranno.

E' morto il co. Elia nel disastro di S. Donà

VENEZIA, 23. — (notte - per telefono). Nell'ospedale di San Donà è morto il colonnello Elia comandante del 48.o reggimento fanteria di stanza ad Abbazia che era rimasto ferito nello scontro ferroviario. Egli era stato sinora sottoposto all'amputazione del braccio e di una gamba.

Una cassetta di confetti che esplode

ROMA, 23. (notte — per telefono) — Il «Tempo» ha da Cremona che a quel Provveditore agli studi cav. Vigoni nell'aprire una cassetta di confetti speditagli come campione senza indicazione di mittente, da Lugo di Romagna, la cassetta esplodeva gettando all'intorno schegge di legno e di metallo. Per un caso miracoloso il provveditore rimase solo ferito leggermente a un dito. Il Vigoni afferma di poter immaginare chi possa essere stato l'autore dell'attentato.

Dall'esame dei pezzi dell'ordigno esplosivo è risultato che all'aprirsi del coperchio veniva liberato un percussore a molla che andava a battere con forza contro il fondello di una cartuccia di fucile vuotata del proiettile e con la bocca otturata. In tal guisa la piccola capsula acquistava una forza esplosiva temibile che trasformava la cassetta in una vera bomba.

Come stava per sparire

uno "cheque,, di mezzo milione

ROMA, 23. (notte — per telefono) — Ieri sera alla stazione Termini il rag. Giovanni Argellati dopo di avere depositato la sua valigia contenente circa mezzo milione rappresentato da uno «cheque» del Banco di Roma sullo scompartimento del treno Roma-Pisa, si allontanò dal vagone per prendere un giornale. — Approfittò subito della assenza un ladro il quale, salito sullo scompartimento, afferrò la valigia avviandosi quindi dalla parte opposta a quella presa dal ragioniere.

Tornato questi nel suo vagone e accortosi del furto dava immediatamente l'allarme ad alcuni agenti di P. S. che si misero all'inseguimento del ladro, il quale vistosi scoperto, abbandonò ancora intatta la valigia in terra e se la diede a gambe riuscendo a dileguarsi.

I colloqui di Londra si concretano

nella convocazione del Consiglio Supremo

Il malumore della stampa francese

PARIGI, 22. — L'Agenzia Havas ha da Londra: l'ultimo colloquio fra Briand e Lloyd George al quale hanno assistito Loucheur e Berthelot e gli esperti francesi e britannici è durato dalle 11 alle 13. I due primi ministri si sono posti d'accordo sulla quasi totalità dei punti in discussione, ma non volendo prendere decisioni senza gli altri alleati, deliberazioni definitive saranno prese solamente nella prossima riunione del Consiglio Supremo, alla quale Briand e Lloyd George parteciperanno con spirito di stretta collaborazione. — Briand ha confermato ai rappresentanti della stampa la viva soddisfazione per l'accordo realizzato. Due risultati essenziali sono stati raggiunti a Londra: il primo di ordine pratico e materiale consiste nella convocazione del Consiglio Supremo e nella presa in considerazione di un concetto comune sulle questioni che sarà trattata nella riunione del consiglio supremo; il 2.o di ordine politico e morale ha forse un valore maggiore poichè riafferma i vincoli di cordiale intesa, importante pegno di successo per la prossima riunione di Cannes a base solida per operazioni future di più grande stile.

La stampa francese non è soddisfatta. Essa giudica la visita di Briand a Londra un insuccesso, che dice determinato dal passo dell'ambasciatore italiano a Downing Street il quale ha espresso la sorpresa del governo d'Italia di non essere presente alle conversazioni. Lloyd George ha compreso la sconvenienza di un accordo a due e rimandò ogni cosa al Consiglio Supremo.

I banditi cinesi uccidono

ufficiali e attendenti del Giappone

LONDRA, 23. — L'ambasciatore del Giappone annuncia che il 3 corrente dei banditi hanno attaccato, in Cina un comandante, un capitano, quattro altre persone addette al quartiere generale della amministrazione giapponese dello Schiang-Tung. Queste persone erano in viaggio per raggiungere una missione militare speciale. Due ufficiali sono stati uccisi ed altre 3 persone ferite.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. (Cambi). — Francia 179.40 — Londra 95.05 — Svizzera 444 New York 22.8550 — Germania 12.05 — Vienna 0.85.

Una violenta bufera nella Bulgaria

SOFIA, 22. — Secondo notizie della provincia di Varna (Bulgaria del nord est) si apprende che una violenta bufera ha prodotto considerevoli danni in quella regione. Anche a Silven i danni della tempesta sono assai rilevanti. Le intemperie hanno continuato parecchi giorni e si sono estese in quasi tutta la parte orientale della Bulgaria esclusa Sofia. — Vengono prese misure per assistere le popolazioni e sgombrare le città e le strade ferrate ingombre dalla neve.

Divieto alla Germania d'esportare

ferro e carbone

PARIGI, 22. — Un comunicato ufficiale della commissione delle riparazioni dice che con lettera in data 10 dicembre 921 la commissione delle riparazioni ha ricordato formalmente al governo tedesco che ad eccezione delle consegne all'Olanda che sono regolate dalle disposizioni di una nota anteriore in data 7 ottobre 1920 la Germania deve ottenere preventiva autorizzazione dalla commissione delle riparazioni per ogni esportazione di ferro e di carbone.

Non è scoppiata la rivoluzione in Albania

GINEVRA, 22. — Contrariamente alle notizie secondo le quali la rivoluzione sarebbe scoppiata in Albania la commissione di inchiesta della società delle nazioni dichiara che il cambiamento del governo è stato effettuato con calma e senza violenze. Tirana è assolutamente tranquilla.

L'aeronave italiana

nell'esercito degli Stati Uniti

WASHINGTON, 22. — Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al dirigibile «Roma» acquistato dall'esercito degli Stati Uniti. Il tempo quantunque burrascoso non ha ostacolato la cerimonia. Sono intervenuti i segretari alla guerra e alla marina, l'ambasciatore Rolandi Ricci il generale Vaccari i colonnelli Gudoni e Moizo dell'aviazione italiana, molti uomini politici ed ufficiali di ogni arma. L'ambasciatore ha pronunciato un elevato discorso rivendicando all'Italia le glorie dell'aeronautica e bene auspicando per il dirigibile che conserva il glorioso nome di Roma immortale e dopo il battesimo dell'aeronave fatto con una bottiglia contenente aria liquida il generale Vaccari ha presentato la bandiera di combattimento a nome del ministro Gasparotto.

Ha parlato quindi il segretario per la guerra degli Stati Uniti.

Infine l'aeronave ha fatto un volo ad una velocità media superiore a 20 metri al secondo effettuando poscia un magnifico atterraggio malgrado che le raffiche di vento ostacolassero le manovre. La stampa americana commenta simpaticamente la magnifica cerimonia.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti

davanti ai Giurati

E' terminata l'escussione dei testi

Specogna Pietro. Non sa nulla della banda terroristica, nè della raccolta di bombe sul Corso. Il Gregorig sostiene che il teste ha partecipato alla prima riunione della banda terroristica ma lo Specogna nega recisamente e afferma che egli era iscritto a quella società sportiva socialista che il Gregorig vuol far passare per un gruppo di anarchici. La società dei terroristi non è che un parto della fantasia del Gregorig.

Pres. — Sapete niente perchè il Gregorig abbia architettato tutto ciò?

Teste. — Non so niente.

Pres. — Non c'è mica nessuna attinenza fra la società e il molino Caisutti?

Teste. — Non ho mai sentito parlare del molino prima dell'incendio.

Leone Macorig. Questo teste messo a confronto col Gregorig lo assalta di domande e di contestazioni. Il Gregorig continua sempre a sostenere la commedia della banda.

Clansig Carlo. Prima di Pasqua si trovava sempre a Monfalcone, quindi non sa niente della supposta banda terroristica. Non praticava nemmeno il caffè Commercio. Gregorig vuole che il teste sia stato il fiduciario della banda.

Teste. — Ma tu sei matto!

Pres. Cosa sapete delle bombe?

Teste. Non so niente di bombe.

Il Gregorig ha incolpato il teste di un omicidio sulla strada di Sagrado. Il morto però non è stato rinvenuto; nè i carabinieri sanno qualche cosa in proposito.

Teste (ride). Ma se non ho ucciso nessuno nemmeno in guerra!

Pres. — Cosa sapete dei 400 comunisti armati sul monte San Quirino la sera della festa dell'annessione?

Teste. — E' vero, c'erano molti armati, ma erano soldati dell'esercito che accendevano fuochi di bengala (ilarità).

Potensig è in arresto per corruzione di testimoni. Accenna vagamente a una riunione di comunisti in una sala del Caffè Commercio. — Sulla raccolta di bombe non sa nulla nè sugli attentati terroristici.

Giuseppina De Rossi detta la Carniella che — secondo il Gregorig — avrebbe prestato il cavallo per il trasporto delle bombe.

Pres. A chi avete prestato il cavallo?

Teste. — Al Francovic.

Il Presidente fa notare che il Francovic ammette questa circostanza affermando di avere avuto bisogno del cavallo per andare a Ronchi e non per il trasporto delle bombe.

Gregorig sostiene che nel mese di dicembre si è servito del cavallo della Rossi pel trasporto delle bombe.

Teste. — Il mese di dicembre io non avevo più il cavallo perchè lo avevo venduto.

Il presidente contesta questa circostanza al Gregorig. Rileva infine che il Gregorig rimane smentito in pieno dalla deposizione della teste.

Il Gregorig però insorge contro la Rossi che è una vecchietta dall'aspetto buono e onesto.

Teste (al Gregorig). Ma perchè disturbarsi.

LETTURE GRAVISSIME

Sulla avvenuta corruzione di testimoni operata dalla suocera del Fabris signora Pettarin, si dà lettura degli analoghi verbali. Questa lettura è schiacciante. Rileviamo una frase detta dalla Pettarin allo Stua prima di fargli proposte di denaro.

«Qui siamo soli — disse la donna — e possiamo parlare liberamente. Tu sai che il Fabris e gli altri sono colpevoli, purtroppo, ma bisogna tentare tutti i mezzi per salvarli».

Si riprende la escussione dei testi.

Lorenzon Emilio. 15 giorni fa ha ricevuto una lettera che lo invitava a portarsi dalla Pettarin.

Andato all'appuntamento in casa della suocera del Fabris trovò lo Stua e lo Specogna. La Pettarin gli fece firmare una dichiarazione con la quale egli accusava il Clansig di essersi trovato in possesso di sei mila lire. Qualche ora dopo però si è pentito dell'atto compiuto ed è ritornato per stracciare la dichiarazione, senonchè trovò i carabinieri che lo arrestarono. Oggi il teste depone analogamente alla sua dichiarazione.

Pres. E allora, se la vostra dichiarazione corrispondeva a verità perchè vi siete pentito?

Teste. Ma io non volevo entrarci.

Il Lorenzon depone inoltre che egli è stato invitato a dichiarare di cambiare la sua deposizione mediante la promessa di molto denaro.

Bigot Matteo. Non sa niente della banda; non ha partecipato a riunioni; nè a raccolta di bombe.

Gregorig. Alla riunione c'era anche lui!

Teste. — Non è vero.

Il Bigot, come il Lorenzon, ha ricevuto la lettera che lo invitava in casa Pettarin dove ha firmato anche lui una dichiarazione che lo impegnava a cambiare la sua deposizione verso compenso in denaro.

Unan Arturo. Non ha mai sentito parlare della banda.

Blasig Pietro. Anche questo teste non sa niente nè della banda, nè sulla raccolta delle bombe.

Mian Antonio. E' assente ma si legge la sua deposizione.

Eugenio Brandolin. Smentisce la esistenza di una banda terroristica a Cormons che attribuisce alla fantasia del Gregorig.

Silvio Padscheider, figlio del proprietario del caffè Commercio. Depone che il Gregorig ha letto ad alcuni compagni uno statuto che è stato accolto da generali disapprovazioni o da espressioni come: «Il Gregorig è un pazzo» «Ha perduto la testa».

Da quel giorno il Gregorig è stato chiamato «ardito rosso». In quel tempo non aveva mai soldi. Il teste dice di non sapere nulla della raccolta delle bombe.

Alcune contestazioni fatte dalla difesa al teste si esauriscono senza importanza.

E' terminata così la lunga sfilata dei testi. — L'udienza sarà ripresa martedì.

Cronaca delle Provincie

Dal FRIULI ORIENTALE

LA CADUTA di un CAPO COMUNISTA — NUOVO ORIZZONTE POLITICO?

Da un mese i socialisti unitari girovano il Friuli Orientale per tenere delle conferenze.

Quale era lo scopo?

Di portare al Congresso dei lavoratori della terra la maggioranza di voti per detronizzare il duce dei coloni friulani, signor Giovanni Minut.

Questo giovane, pieno di coraggio, nei comizi, parlando il dialetto friulano, aizzava i coloni contro i padroni suscitando litigi, conflitti, cause giudiziarie e dando così un bel da fare ai giudici di Gradisca, Cervignano, Cormons e Monfalcone. Continuate sono state le cause discusse tra padroni e lavoratori della terra.

Il Minut veniva allora da tutti i socialisti descritto come uno dei migliori propagandisti ed il salvatore dei poveri coloni sfruttati dai latifondisti; oggi invece quelli stessi che lo esaltarono, hanno portato contro di lui al congresso di Aiello, un cumulo di accuse.

Il Minut, sulle prime lavorava di pieno accordo con l'avv. Tuma il quale aveva studiato bene e conosceva a fondo tutte le questioni sociali, mentre in quest'ultimo periodo di tempo l'avv. Tuma era messo da parte, poichè non condivideva la politica dell'on. Tuntar. Intanto si era costituita la Federazione dei proprietari dei terreni ed era il Deus ex machina di questa società, nè si poteva fare una scelta migliore, l'avv. dott. Donati.

Si costituì pure un giudizio arbitrale composto fra padroni e lavoratori della terra, per decidere su tutte le cause che sarebbero insorte.

E' innegabile che mercè l'opera di Giovanni Minut, molti coloni e mezzadri hanno migliorato la loro condizione, ma è pure un fatto che molti altri oggi stanno peggio di prima.

La legge Micheli è venuta poi a dare l'ultimo colpo di grazia a Giovanni Minut e questa fu una delle armi più forti al Congresso di Aiello per detronizzarlo, cioè decretare che la revoca, ovvero la sospensione di tutte le disdette valeva soltanto per gli agricoltori non federati, mentre quelli iscritti dovevano tenersi al loro statuto e quindi abbandonare la terra, se la disdetta era stata data.

Si dice che questo sia stato un colpo di mano dell'avv. Donati e che il Minut, troppo giovane, non è arrivato a comprendere la tattica dell'avversario.

In ogni caso nuove direttive si dovevano dare; non si poteva vivere e far vivere eternamente i coloni con cause e in lotta aperta contro i padroni.

Se vennero a scissioni, cioè, la forte aveva detto nei suoi comizi il Minut, e più d'uno dei contadini aveva obbedito.

Quale risultato si ottenne? Denunce, arresti e cause che costarono denaro e perdita di giornate di lavoro.

Non si può tacere che ben altre e più gravi accuse furono lanciate al Congresso contro Giovanni Minut. Così, mentre socialisti unitari e comunisti si diffamano a vicenda, vi è il terzo che gode, e questo terzo non è altri che il clericale. Con la stessa facilità con cui dal clericalismo i contadini sono passati al comunismo, essi accennano a ritornare al clericalismo di modo che questo nostro Friuli passerà anche in mani peggiori.

In tutti i paesi i clericali lavorano per le prossime elezioni amministrative, mentre gli altri partiti attendono l'ultimo momento, per fare alla lesta e male quanto dovrebbero fin d'ora compiere.

E' convinzione generale che i clericali porteranno via la maggioranza in diversi Comuni. Perciò sarebbe bene che tutte le forze democratiche nazionali si unissero per combatterli.

Sarebbe una vera jattura se il nuovo orizzonte politico del nostro Friuli da comunista avesse a diventare clericale.

Male con il rosso troppo cupo, ma peggio con il nero.

Con questo articolo in cui viene con sobria chiarezza delineata la situazione politica nel Goriziano iniziamo anche noi la campagna, che qualche altro giornale ha già aperta, per le elezioni comunali che non possono essere lontane. Se sono state da una parte, grazie ai sacrifici ingenti sostenuti dall'erario nazionale, attenuate le difficili condizioni create dalla guerra che fu veramente micidiale per alcune zone della nostra regione, vennero da altra parte aggravate dall'amministrazione provinciale e comunale, mancante di indirizzo, alla direzione centrale e insufficiente negli uffici locali.

Spetta alla popolazione nella piena libertà del nuovo regime, restaurare i Comuni, affidandone la direzione agli elementi migliori per intelligenza e rettitudine. Bisogna impedire, soprattutto, che i comuni cadano nelle mani di camarille feudali, da cui nessun bene si può sperare.

E' indispensabile che gli elementi democratici nazionali la facciano finita con le contese personali e formino il fascio di tutte le forze per salvare l'avvenire della provincia e renderla degna dell'Italia.

Dall'alta valle del Torre

VEDRONZA, dicembre

Percorro la bellissima strada che da arcento segue la valle che il Torre segna fra i monti rocciosi delle nostre Prealpi.

Bella davvero per ardita concezione di tracciato e per le poche ma ben concepite opere di arte. Ad un tratto mi si impedisce di avanzare: la macchina non lascia sufficiente strada ad un branco di bovini che mi precede. Eppure è passato il tempo della monticazione del bestiame.

Mi si spiega subito che essendo la frazione di Villanova completamente sprovvista di acqua, quegli abitanti, sono costretti di portare ad abbeverare il loro bestiame fino al Torre il che vorrebbe dire circa tre ore di marcia montana per le povere bestie. Pazienza! Vi penserà la Cattedra ambulante di agricoltura che potrà così raggiungere alle proprie benemerenze anche quella di aver saputo evitare al bestiame delle nostre montagne un eccessivo allenamento per le future Olimpiadi!

Passano le bestie ma non si può passare lo stesso. Ma di che si tratta? La strada è interrotta e la sostituisce un piccolo viadotto in legname su cui fa bella mostra di sè, un cartello: Portata massima q. 15!

Eppure si tratta di una strada nuova! Mercè la virtuosità del buon meccanico si può passare, ma faccio appello al principe Borghese perchè possa dire se ha mai trovato durante il suo raid Pechino-Parigi, un passaggio tanto difficile. Ed arriviamo a Pradielis. Qui si lavora ed è bello vedere la buona organizzazione di questi operai che cercano di aprire la strada fra Pradielis e Zaga in mezzo a forti difficoltà tecniche e finanziarie.

Però viene spontaneo a domandare, a cosa servirà questa strada se prima non sarà riattato il tronco Tarcento-Vedronza interrotto dal ben noto viadotto in legname? Naturalmente nessuno si preoccupa di questo e le menti alte preposte al benessere pubblico ed alla buona amministrazione dei fondi comuni se ne preoccupano ancor meno. Che si fa dei milioni che lo Stato ha messo a disposizione delle popolazioni danneggiate dalle alluvioni del settembre 1920? Forse si crede che con le 18.000 lire che erano assegnate per il riatto del sentiero che da Lusevera porta a Pradielis si sia fatto tutto quanto era necessario di fare?

Siamo ben lontani dall'aver fatto tutto ciò che si sarebbe dovuto fare. Purtroppo questi paesi sono un po' fuori mano e la parola onnipossente di un onorevole qualsiasi non può arrivare a valorizzarli. Ma è ben tempo che si guardi una buona volta anche ai figli derelitti e non si lascino abbandonati.

I nostri deputati abbandonino le false diatribe parlamentari e guardino un po' addentro nelle condizioni vere delle popolazioni nostre ben provate da tutte le avversità. Veda se è possibile l'appello a quelli che lo dovrebbero sentire e vedano, non a mezzo di false informazioni assunte dalle persone interessate, ma dalla viva voce del popolo quali e quante e quanto vere siano le misere condizioni in cui versa la popolazione dal lato economico ed amministrativo.

DA CODROIPO

Irregolarità nell'appalto del dazio. Ci scrivono 23: La ditta appaltatrice daziaria comm. Giuseppe Rosa di Roma, venuta a conoscenza che a Codroipo si stava concludendo l'appalto del dazio a trattativa privata verso un canone fisso annuo di L. 165.000 e per la durata di un quinquennio a mezzo del suo rappresentante signor Arturo Valle ha inoltrato l'offerta alla R. Prefettura di Udine di lire 185.000.

Se le cose stanno così, come non è da dubitare, la concessione fatta per Lire 165 mila verrà annullata. E si procederà, come è prescritto dalla legge all'asta pubblica.

Le amministrazioni comunali dovrebbero sempre seguire la via più corretta: quella, cioè, delle aste pubbliche. E l'autorità prefettizia deve vigilare costantemente nella tutela delle finanze dei comuni.

Da TRICESIMO

La religione nella scuola — Ci scrivono 21:

Fu questo il tema che il sig. Mario Boschetti, si ingegnò di svolgere, poco filosoficamente, domenica p. p. nella sala dell'Asilo Infantile. E fin qui nulla di male, poichè ognuno è libero di pensare e credere come gli pare e piace; ma quello che il pubblico commenta si è che l'oratore si meravigliò perchè non tutti i Tricesimani, padri di famiglia, hanno fatto domanda perchè nelle scuole venga impartito l'insegnamento della religione, anzi in una classe superiore vi fu un unico padre che richiese tale materia. Ora lo scrivente è fra coloro, che, anche attirandosi addosso tutta l'ira del novello rinnovatore della società, non inoltrerà mai simili domande per l'unico fatto che vuol pensare con la propria mente, non con quella di un Boschetti, o con quelle di una amministrazione popolare. Il conferenziere, che non trascurò di citare Autori, interpretando a suo bel agio il loro pensiero, avrebbe dovuto riferire anche ciò che scrisse il Condercet nel suo celebre rapporto: «Lo Stato deve arrestarsi sulla soglia della coscienza e lasciare ai sentimenti religiosi la loro spontaneità. Ciascun culto religioso deve essere insegnato nei templi, dai suoi propri ministri, non nelle scuole». Vi fu un tempo in cui la religione forniva le sanzioni alla morale, anzi era fondamento alla stessa costituzione dello Stato. Le leggi dei popoli primitivi, infatti, erano dettate in nome della divinità ed i rapporti sociali erano regolati dalla classe sacerdotale. In quel tempo, come del resto anche oggi, la religione aveva senza dubbio una funzione politica e ciò spiega come i regnanti ne facessero strumento di governo.

Ma da un lato oggi lo Stato non ha più bisogno di ricorrere a tali mezzi per mantenere i cittadini nell'orbita della legge: dall'altro i progressi delle scienze hanno distrutto tanti pregiudizi e tante credenze, che sarebbe troppo pericoloso fondare l'edificio morale e sociale su così fragili fondamenti, associando la idea del dovere ai dogmi religiosi. La morale deve essere insegnata come una scienza vera, i cui principî siano dimostrati al lume della ragione per tutti gli uomini e per tutte le età. Vuol sapere il sig. Boschetti perchè nelle scuole medie si ha il dodici per cento di studenti affetti di malattie veneree?... Glielo dica l'autore della «Educazione nazionale» La Chalotais, il quale scrive: «Che avviene quando si fonda la morale sulla religione? Che nell'età delle passioni la religione sparisce e con essa crolla tutto l'edificio morale. Bisogna dunque secolarizzare la morale: bisogna apprendere ai giovani che all'infuori delle sanzioni religiose vi sono delle leggi naturali che fanno della temperanza e delle altre virtù, un insieme di doveri ai quali l'uomo onesto non può sottrarsi». Sappia il sig. Boschetti che il dovere di un padre, a qualunque religione appartenga è di infonder nell'educando la coscienza della legge che è dentro di lui, e quindi l'aborrimento del vizio. Ciò non perchè Iddio lo ha vietato, ma per la ragione che il vizio è spregievole per sè stesso.

Altro punto in cui l'oratore non fu felice e peccò di partigianeria, si ebbe quando egli volle fare gli elogi dell'attuale amministrazione, che votò l'insegnamento religioso nelle scuole. Lo spirito del nostro diritto pubblico è fondato sul principio della separazione della chiesa dallo Stato. Secondo questo principio lo Stato, e quindi tutti i suoi organi e rappresentanti non deve farsi banditore di veruna confessione religiosa, perchè Stato non è nè ateo, nè teista, nè materialista, nè spiritualista, ma deve rispettare ugualmente tutte le dottrine e tutte le religioni, accumulandole nella libertà che è la più grande delle moderne conquiste. Il sacerdote bandisca pure ai credenti i suoi dogmi; nessuno glielo contesta; ma la missione educativa della scuola deve essere esclusivamente civile. Questo è l'ideale a cui dobbiamo mirare, ideale che il Cavour esprimeva con la nota formula: «Libera Chiesa in libero Stato», per questo ideale e per queste ragioni le meraviglie del sig. Mario Boschetti non sono giustificate, purchè non voglia fare la figura del gallo che, quando canta, chiude gli occhi. **P. V.**

Da S. DANIELE

Le delibere del Consiglio — Ci scrivono, 22:

Ieri sera come vi abbiamo scritto, ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale.

Erano presenti 18 consiglieri. Presiedeva il sindaco comm. Ronchi.

Aperta la seduta il sig. Presidente invita il segretario a leggere il verbale della riunione antecedente. Venne approvato all'unanimità.

Poscia vien messo in discussione il primo oggetto posto all'ordine del giorno: Ricorso contro l'avvenuta elezione a consigliere comunale del sig. Maestra don Celestino. Il sindaco fa leggere il ricorso presentato da molti elettori ed apre la discussione.

Il consigliere Beinat della minoranza socialista non è convinto che si abbiano sufficienti elementi per dichiarare ineleggibile a consigliere il Della Maestra e di questo parere sono pure i suoi colleghi.

L'avv. Gonano, dopo aver dilucidato l'ordine del giorno, sostiene che i ministri del culto sono ineleggibili.

Si legge pure una lettera del Sindaco di Forgaria in cui dichiara che il sacerdote Della Maestra è a cura d'anime a Cornino.

Il consigliere Fabbro sostiene che il Della Maestra, se fosse stato a cura d'anime, non sarebbe stato richiamato sotto le armi in tempo di guerra.

Il dott. Gonano presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale delibera:

1. Accogliere il ricorso presentato da diversi elettori del Comune, dichiarando decaduto dalla carica di consigliere per la frazione di Villanova il sig. Della Maestra don Celestino perchè ineleggibile, per disposizione dell'art. 26 del testo unico della legge prov. e com.;

2. Proclamare eletto consigliere del Comune per la frazione di Villanova il sig. Molinaro dott. Amedeo in sostituzione del sig. Della Maestra a norma dell'art. 87 del precitato Testo unico».

Beinat dichiara che egli ed i suoi amici (altri due) si asterranno dal voto.

Il sindaco pone ai voti l'ordine del Giorno Gonano, che ha il seguente risultato. Votanti 18; per l'ineleggibilità 13, contro 1, 2 astenuti e 2 schede bianche.

L'ordine del giorno Gonano rimane così approvato a gran maggioranza. Sappiamo che è già pronto un ricorso all'Autorità Superiore contro questa delibera.

Ratifica della deliberazione n. 173 del Commissario prefettizio con la quale venne approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati del Comune.

La lettura, durata circa un'ora, ha fatto perdere l'appetito, non solo ai consiglieri, ma anche allo scarso pubblico che si trovava nell'aula. Venne unanimemente approvata.

Gestione Dazio Consumo — Il Sindaco, essendo la gestione del dazio in economia, fa un elogio agli impiegati per il loro zelo ed il costante servizio dando un buonissimo esito per le entrate del Comune, anzi per l'anno venturo prospetta un guadagno di lire 180 mila.

Non così la pensa il consigliere Collino della minoranza, il quale si scaglia contro il personale daziario tanto è vero che si è dovuto trattare l'argomento in seduta segreta. E là il consigliere Collino replica la sua paradossale critica agli agenti daziari — tanto che il sindaco ha dovuto far osservare al consigliere Collini — che la sua opposizione al dazio in economia non è per l'interesse del Comune, ma a quanto sembra personale.

Messa ai voti la proposta della giunta per il dazio in economia venne approvata con 15 voti contro 3 contrari.

Da CIVIDALE

Funerali — Ci scrivono, 21:

Alle due pom. di oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Moschioni Leonardo, pensionato, di Rualis.

Riuscirono una vera manifestazione di affetto per la famiglia dell'estinto. Vi parteciparono quasi tutti i frazionisti, nonchè le maestre sig.ne Sostero Anna e Fachini Fany con la scolaresca. Per questa manifestazione compatta, spontanea, la famiglia del defunto, non ha parole per ringraziare tutti i partecipanti, comprese le due signorine preaccennate.

Errata corrige — Siamo pregati di rettificare che l'offerta fatta alla congregaz. di Carità dal signor Blasig Francesco per sè ed amici in sostituzione di corona, ai funerali del compianto Moschioni Leonardo fu di lire 35 e non di lire 5 come erroneamente fu stampato.

Teatro Ristori — Ieri sera in Teatro il quartetto di Violoncello che ha eseguito musica classica, ebbe un trionfale successo, dal discreto pubblico intervenuto, venne ripetutamente manifestato il suo gradimento. Fu veramente una serata artistica.

Operetta — Con la sera del 24 corr. avrà inizio un corso di rappresentazioni della brava compagnia operettistica del cav. P. Palombi e si rappresenterà «Madame de Thebe».

La compagnia è conosciuta dal nostro pubblico ed avrà, senza dubbio, festose accoglienze.

Assolto — Ci scrivono, 23:

La Corte d'Appello di Venezia assolveva il signor Cocconcig Antonio dall'imputazione ascrittagli.

Difensore avv. comm. Marigonda Antonio.

La consegna di una pergamena al comm. avv. Antonio de Pollis

Nel pomeriggio di giovedì 22 corrente venne presentata all'avv. Antonio de Pollis la pergamena offerta dalla cittadinanza cividalese a ricordo dell'alta distinzione cavalleresca di cui venne insignito nello scorso mese di gennaio «motu proprio» del Re.

Il cav. uff. Ruggero Morgante, ricordò la benemerenza dell'illustre uomo, che prodigò tutta la vita al bene pubblico e resse le sorti del Comune nei tempi più procellosi della sua storia, tenendone sempre alto il nome ed il prestigio.

Il festeggiato rivolse commosse parole di ringraziamento ai presenti e a tutti gli assenti, profondamente grato per così largo manifestazione di stima e di affetto.

Alla di lui gentile Signora, fedele compagna ed inspiratrice di tutta la sua vita, venne offerto un mazzo di fiori, saluto e omaggio reverente dei sottoscrittori.

La pergamena, di notevole valore artistico, pregevole per armonia di linee e di tinte, di esecuzione nell'insieme e nei particolari accuratissima, è ispirata ai ricordi di arte longobardica della città di Cividale e racchiusa in ricca cornice di metallo incastonato di pietre alla foggia del 300. Essa è opera delle Signorine professoresse d'Orlandi di Udine, distintissime artiste; e verrà esposta per qualche giorno al pubblico in uno dei maggiori negozi della città.

Sezione Combattenti — Ci scrivono, 21:

Gli aderenti alla sezione sono invitati ad intervenire alla adunanza che avrà luogo il giorno di lunedì 26 corr. alle ore 14 nella sala dell'Albergo alla Nave per discuter sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato ordinatore — 2. Elezione cariche sociali — 3. Varie.

Le operette al Sociale — Ci scrivono, 23:

Da questa sera sabato 24 la compagnia di operette cav. Pericle Palombi inizia un corso di straordinarie rappresentazioni al Teatro Sociale e debutterà con «Madame di Thebe».

La brava compagnia ritorna fra noi dopo un anno la quale aveva saputo cattivarsi la simpatia generale del pubblico, specialmente per la coppia brillante Minia Lises e Tito Angeletti che tuttora fanno parte della compagnia.

Domani domenica si rappresenterà The Geisha, lunedì la «Vedova allegra».

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire la brava compagnia.

Da TARCENTO

La nostra scuola di disegno. Ci scrivono 23: E' stata riaperta con grande soddisfazione di queste operose popolazioni che ben ricordano gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno scolastico: furono tali da meritarsi la medaglia d'argento alla Mostra di Emulazione della vostra città, onorificenza che le assegnò il primo posto dopo il vostro R. Istituto Professionale. La regge ancora con rara competenza il chiarissimo prof. Bertolini che già molto ha dato e moltissimo potrà dare con la sua indefessa opera accoppiata com'è a larghezza di vedute ed a modernità di criteri. Il prof. Bertolini è coadiuvato dai signori ing. Del Fabbro e signor Treppo Luigi e lo insegnamento è impartito parte nei locali municipali e parte in quelli delle scuole elementari. E poichè siamo in argomento diciamo subito che la scuola abbisognerebbe di un locale se non proprio almeno adatto a tale insegnamento e Tarcento ne potrebbe offrire, se qualche influente personalità locale prendesse a cuore un po' la cosa, tanto più che la scuola di disegno non riveste il carattere di una istituzione provvisoria.

Ha bisogno d'essere aiutato anche mento che tornerebbe a decoro della nostra cittadina. Il concorso degli Enti pubblici e privati piuttosto difetta, quando si pensi che solo i comuni di Tarcento, Segnacco e Magnano hanno dato il loro contributo per cui gli allievi appartenenti a detti Comuni pagano lire 10 per la iscrizione mentre gli altri devono pagare lire 40 divise in due rate. — Ci spiace dover fare questa constatazione dolorosa invero, perchè una tale istituzione che torna di gran vantaggio ai nostri operai, dovrebbe avere il maggior aiuto da tutti gli Enti ed in ispecie da quelli che traggono un beneficio diretto.

Esortiamo i giovani operai ad accorrere numerosi alle iscrizioni, poichè tutti devono sentire impellente il bisogno d'iscriversi perchè solo così emergeranno sugli altri, sarà facile che si procurino quel corredo di cognizioni tecnico-teoriche da cui potranno trovare anche il loro elevamento intellettuale, atto ad aprire nuovi e più vasti orizzonti alla classi lavoratrici.

Da PAGNACCO

La salma di un valoroso e della di lui figlia. — Ci scrivono, 21 (rit.):

Ieri nel pomeriggio è giunta, per essere sepolta in questo Cimitero, la salma del sergente maggiore Marco Zamboni, caduto eroicamente nella zona di Asiago il 3 luglio 1918.

Giunse pure con la stessa carrozza funebre la di lui figlia Argia, decessa a Caneva di Sacile.

Ad attendere il loro arrivo erano accorse le autorità locali, i sacerdoti salmodianti, i bambini delle scuole comunali, con gli insegnanti Garzoni Luigi e Freschi Pozzi Maria ed una moltitudine di popolo.

All'arrivo delle salme tutti si scoprirono reverenti e si avviarono nel luogo ove le benedette riposeranno in pace.

Fra le numerose corone figuravano le seguenti: Ai miei adorati — Famiglia Sonvilla — Famiglia Dal Dan — Famiglia Comino a Marco e Argia — Famiglia Conti a Marco Zamboni — Coniugi Giovanini — A Marco Zamboni l'amica della sua Maria — Anna Bertoli — Al caro angioletto Argia Zamboni — Anna Brioli — Le amiche di Maria alla cara Argiuta.

Da S. LEONARDO

Generosa oblazione. — Ci scrivono, 21:

E' giunta da Chicago (America) e indirizzata al sottoscritto una lettera con un assegno di lire 1000 da distribuirsi a famiglie povere di questo Comune. Tale somma, come dice la lettera, servirà a supplire in parte ai bisogni d'esse e trascorrere più liete le Feste Natalizie.

Per raggiungere detta cifra di danaro, hanno contribuito con generoso slancio, dei cittadini di S. Leonardo emigrati a Chicago; ma la nobile iniziativa di formare la colletta per uno scopo sì altamente filantropico, è dovuta all'ex combattente Mattelig Lorenzo da S. Leonardo, da pochi mesi emigrato oltre mare.

Renzo Mattelig è veramente degno della più grande ammirazione e dell'imperitura gratitudine dei beneficati i quali mandano inoltre un senti to grazie ai generosi oblatori e loro concittadini di Chicago.

Giusta le disposizioni contenute nella lettera, ecco i nomi degli offerenti e a chi devono essere erogate le mille lire.

lire 400 a favore dei due orfani di padre Carlig Michele e madre Gus di S. Leonardo; lire 200 alla vedova di guerra Guidi Ersilia e lire 200 alla vedova Gregoriani Felicita entrambe da Scrutto — lire 100 alla vedova di guerra Vogrig Felicita da Scrutto e lire 50 a Snidarcig Stefano da S. Leonardo e lire 25 agli orfani di madre Tonini, pure da S. Leonardo lire 25 per spese ecc.

Elenco degli offerenti: Mattelig Lorenzo lire 46.52 — Mattelig Giuseppe 116.30 — Bledig Giuseppe 139.56 — Simar Giovanni 23.26 — Tellicher Emilia 23.26 — Qualizza Giuseppe 11.63 — Lauretig Emilia 11.63 — Lauretig Pierina 11.63 — Lauretig Carla 11.63 — Qualizza Giovanni 23.26 — Trusgnach Giuseppe 23.26 — Trusgnach Natalina 23.26 — Qualizza Felicita 11.63 — Canalaz Celesta 11.63 — Sittaro Antonio 23.26 — Sittaro Luigi 23.26 — Battistoni Antonio 11.63 — Iusig Attilio 11.63 — Iusig Tiziano 11.63 — Iusig Lucia 11.63 — Prapotnich Antonio 11.63 — Venturini Amelia 11.63 — Cecchi 11.63 — Iusig F. 5.82 Venturini Vittoria 5.82 — Primosig Luciano 11.63, Postacci — Postregna Giuseppe 23.26 — Qualizza Antonio 23.26 — Cozach Antonio 23.26 — Lauretig Michele 23.26 — Bordon Antonio 23.26, Tribil sup. — Chiacig Michele 23.26 da Altana — Mateusig Rosa 11.63 — Deganutti Giovanni 23.26 — Marcolini Emilia 23.26 — Marcolini Edoardo 23.26 — Bodigoi Pio 11,63 — Predan Stefano 23.26 — idem 11.63 — Paravan Maria 23.26 — Duriavig Pierina 11.63 — Bevilacqua Luigia 11.63 — Maurig Giuseppe 11.63 — Carlig Vincenzo 11.63 — Trusgnach Pietro lira 11.63.

Conferenza agraria. Ci scrivono 23: Il dottor A. Ortali ha tenuto una interessante conferenza davanti ad un numerosissimo pubblico di agricoltori, nell'aula scolastica di San Leonardo, sulla aratura autunnale e sul la viticoltura.

Da PORDENONE

Beneficenza ai tubercolotici di guerra. Ci scrivono 22: Apprendiamo con compiacimento che al Modernissimo teatro Pollini gentilmente concesso a totale beneficio della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra (comitato di protezione) lunedì 26 dicembre 1921 alle ore 14 precise l'avv. Ugo E. Imperatori dirà de «La Satira di Trilussa». Ogni cittadino ha diritto di concorrere all'estrazione a sorte della preziosa copia dell'edizione «Principe delle favole di Trilussa» edita dalla Società Novissima, illustrata da Duilio Gambellotti, con prefazione di Ferdinando Martini, copia che sarà donata dall'associazione riconoscente. Trattandosi di beneficenza tutta la cittadinanza Pordenonese non mancherà di concorrere e da quanto ci consta si prevede una grande pieno.

L'assoluzione dell'avv. Tullio Camillotti. Ci scrivono 19 (rit.). — Oggi innanzi al Tribunale di Pordenone è stata trattata la causa contro l'avv. Tullio Camillotti di Sacile imputato del delitto di cui l'art. 197 C. P. per offeso l'onore e la riputazione di quella commissione mandamentale per l'accertamento dei danni di guerra al cospetto della stessa in udienza con le frasi: «la Commissione commette delle infamie»; «è indecente, non è onesto che essa agisca in questa maniera»; «questo è rubare ai galantuomini»; «siete voi ladri, strozzini» e per avere offeso in particolare il membro co. Ezio Bellavitis colle parole: «Si vergogni di stare a quel posto, è un disonesto, ladro e gesuita, dia le dimissioni, venga abbasso che aggiusterò io i conti con lei» e simili, facendo anche l'atto di avventarglisi contro.

Sostenne la accusa il Procuratore del Re cav. Rossi Francesco, chiedendo la condanna a mesi 7 di reclusione diminuiti di mesi 3 per condono.

Difese l'accusato l'avv. Giovanni Zironda di Venezia con una brillante arringa sostenendo che non essendo la commissione legalmente costituita per mancanza di cancelliere che funzionasse da segretario, l'avvocato chiamato a rispondere del reato di oltraggio Camillotti non poteva essere chiamato ad un corpo giudiziario, perchè esso mancava di un membro che la legge ha chiamato a renderlo completo.

Il Tribunale composto del cavaliere Angelo Fabro, nostro pretore, funzionante da presidente e dei giudici signori Aceto Salvatore e Castellano Giorgi, accogliendo completamente la tesi della difesa, con elaborata sentenza (estensore Castellano) ha assolto l'avv. Camillotti dall'imputazione ascritta perchè il fatto non costituisca reato.

Da BUIA

Pesca di Beneficenza — Ci scrivono 22:

Come abbiamo annunziato nei giorni 25, 26, 27, in Santo Stefano avrà luogo una grande Pesca. I premi sia in denaro che in oggetti continuano a pervenire al comitato numerosi, e ciò fa sperare del buon esito della stessa.

Diamo un secondo elenco di alcuni doni ultimi venuti: Fratelli Savonitti Buia: una cassa sapone da bucato. Ditta I. U. A. Udine 60 pezzi sapone profumato. Ditta Delsor Martignacco scatola biscotti - Molinari Annibale Buia, taglio vestito donna — Coop. Bozzoli Artegna una valigia cuio. — Ditta Morassutti S. Vito al Tagl. 26 utensili in smalto e alluminio — Fratelli Franz Buia 100 mattoni — Savio Pietro Buia 180 mattoni e 100 tegole Ditta «Talmone» Torino 1 chilog Cioccolatto e 20 sotto bicchierini — Giuseppe Tabacco venti scatole di carta e busta e un quadro artistico — Giacomo Toso Gemona gruppo artistico in gesso form. grande, alcuni volumi ed altro — Unione Coop. Udine paia scarpe da signora, due pacchi candele e altri numerosi numeri — Zorzi Udine, tr estampe ed altri oggetti.

Antonio Perez di Buia offrì la somma vistosa di lire 300.

Da ARTA

Acquedotto che non serve — Ci scrivono 21:

Ose ci chiamare, quello di Avosacco, un aborto di acquedotto perchè è stato fatto lesinando in modo che non può servir agli scopi che i frazionisti si erano prefissi, ma nemmeno quello di fornire l'acqua strettamente necessaria al paese.

E' vero che ora vi è scarsità di questo elemento, ma ciò non toglie che chi ne potrebbe avere in sufficienza debba farne una economia eccessiva; del resto, la scarsità di acqua si era notata questa estate ossia appena terminati i lavori del nuovo acquedotto tanto è vero che venne tolta ai pochi privati che l'avevano e si respinsero le richieste fatte da altri.

Tutto questo perchè la vasca di raccolta fu sopressa nel progetto, dall'ufficio tecnico di Tolmezzo, forse di accordo col comune, per non incorrere in una eccessiva spesa.

Ma almeno questi signori, che questa accortezza, avrebbero ben dovuto pensare, che il lavoro in questo modo sarebbe stato reso pressochè inutile.

Si cerchi almeno di riparare a questo sbaglio, utilizzando una seconda sorgente sita nei «Plâns di Radine», che una volta dava l'acqua a Chiusini e che ora si disperde, la quale sorgente dista qualche centinaio di metri dall'attuale inservizio e che con poca spesa potrebbe benissimo supplire la vasca di raccolta.

E' da augurarsi che qualche ragionevole e disinteressata persona del Consiglio Comunale prenda a cuore la cosa, in mancanza dei due consiglieri della suddetta frazione che hanno emigrato, e che nessuno ha preso le loro funzioni presso il comune.

Da GRADISCA

Concerto Eulambio — Ci scrivono 22:

L'altra sera nella palestra del R. Istituto Magistrale si è svolto di fronte a numeroso uditorio, il primo concerto di musica del maestro Michele Eulambio.

L'Egregio concittadino e collega Valentino Patuna suonò tre pezzi per pianoforte «Gavetta», danza nostalgica alla Mazurca, poi i violinisti Giovanni Mosettig e Galliano Moraci suonarono molto bene due pezzi e il baritono Giovanni Novelli cantò molto bene le romanze «Candide vele e «A sei an».

Il numeroso pubblico non mancò di applaudire questi valenti esecutori.

L'orchestra della Società Itala suonò una sinfonia orchestrale della «Ninon de Lenclos» rappresentata con grande successo nei grandi teatri di Germania, e non ancora eseguita in Italia.

Dirigeva il maestro e compositore Michele Eulambio.

Apprendiamo che questo concerto verrà ripetuto nella città di Gorizia e precisamente nella sala dell'Unione Ginnastica.

Siamo convinti che la città di Gorizia onorerà senza dubbio il maestro Eulambio.

Costituzione di un comitato per il turismo scolastico — Ci scrivono, 22:

La sera di martedì 20 corrente alle ore 16 fu costituito nella sede del palazzo municipale ad iniziativa del locale Consolato del T. C. I. un Comitato cittadino pro turismo scolastico.

All'adunanza presero parte il cav. uff. Roberti Commissario civile, l'ing. Francesco Venier Capo Sezione del Dipartimento Tecnico, il dott. Giuseppe Lovisoni, il prof. Della Venezia, il prof. Valdemarin, il segretario del Comune Remigio Zumin, il docente delle Magistrali Marcello Slanisca; aderirono il sindaco cav. Antonio Zum ed il prof. Matteo Manzin, direttore dell'Istituto Magistrale.

Il console del T. C. I. ing. Giuseppe Cobol, esposti brevemente gli scopi del turismo scolastico diede ragione della costituzione del Comitato che dovrà favorire in tutti i modi moralmente e materialmente l'iniziativa del T. C. I. diretta ad elevare la classe studentesca Italiana.

I convenuti nelal discussione che ne seguì si dimostrarono caldamente fautori del T. C. I. ed in particolar modo del Turisco Scolastico.

DA GORIZIA

IL COLLEGIO DEGLI IMPRESARI

GORIZIA, 23.

Si è costituito il Collegio delle imprese di costruzione della provincia di Gorizia avente per iscopo la trattazione degli interessi delle ditte costruttrici (edili, stradali, ferroviarie, idrauliche ecc.).

Il Collegio è sorto coll'adesione di numerose fra le più importanti ditte della regione: giornalmente pervengono nuove domande di iscrizione.

Si ha pertanto la convenzione che le Imprese potranno finalmente vedere tutelati i loro vitali interessi (sin qui poco o nulla curati dalle precedenti istituzioni locali); beninteso con un programma che torni a vantaggio della sollecita soluzione del grave problema delle ricostruzioni, poichè queste sono ora tanto compromesse dai più variati procedimenti ed accaparramenti.

Per il 1922 sono stati nominati: presidente ing. Caretta-Colli; vicepresidente: ing. Della Morte — consiglieri: geom. Cucchiaini, geom. Rangone, ing. Minoretti, sig. eFrragotti, comm. ing. Rizzani, Sig. Spangaro, sig. Rossi — Revisori dei conti: ing. Del Duca, sig. Novelli, sig. Della Rosa.

Cronaca cittadina

Dichiarazione

Il sottoscritto attesta le dovute scuse al signor Formentini Pietro ed alla sua Famiglia dolendosi di avere riferito a loro riguardo apprezzamenti offensivi assolutamente contrari a verità.

Prof. Renato Millioni

Udine 23 dicembre 1921.

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Comunale hanno versato le seguenti offerte:

R. Scuola Normale Femminile (direttora, insegnanti ed alunne e raccolte dalle insegn. ed allieve L. 7552.15
Raccolte nelle Scuole Comunali di Udine L. 1864.15
Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» per diversi L. 1239.—
Bevilacqua Domenico 10.—
Ditta Luigi Del Fabbro e C. 50.—
Alba Dorta Cuochi 10.—

Le offerte si ricevono presso i Giornali cittadini e presso la Libreria Miani (Via Cavour) — Palazzo Uffici.

Convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà giovedì 29 corrente alla ore 20 ed eventualmente la seduta proseguirà anche venerdì alla stessa ora.

La parte più importante sarà trattata nella seduta segreta per la nomina degli impiegati, secondo il nuovo organico.

La Giunta tenne due importanti sedute, nelle quali le proposte per le nuove nomine furono definitivamente stabilite.

Esami

Il dottor Andrea Turchetti, figlio dell'integerrimo magistrato avvocato Giuseppe presidente della seconda Sezione del nostro Tribunale conseguì brillantemente dopo quelli di laurea, gli esami di Procuratore all'Università di Bologna. Allo studioso giovane auguri sinceri.

Neo Cavaliere

Sappiamo che con recente decreto fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Domenico Del Pup per l'opera benefica prestata in questi tre anni. Fece parte per il riordinamento della Congregazione di Carità, membro attivissimo nel Comitato di assistenza civile, Consigliere del Forno comunale e fa parte ancora del Consiglio di Amministrazione della Cucina Popolare. All'egregio signor Del Pup vive congratulazioni.

La commemorazione del Natale Fiumano

Il Consiglio direttivo della Legione Friulana della Federazione Nazionale Legionari Fiumani ha pubblicato il seguente invito:

«Lunedì 26 corrente alle ore 17 nella sala Bartolini il legionario ten. avv. Saturnino Freschi commemorerà il primo anniversario del tragico Natale Fiumano.

Cittadini! Chiunque di voi senta e pensi italianamente partecipi alla doverosa celebrazione.

«Legionari! Noi tutti interveniamo per rendere omaggio ai cari compagni caduti nella città olocausta in difesa del sacrosanto ideale.

Con questa austera cerimonia riconfermeremo anche una volta l'immutabile devozione al Comandante Gabriele d'Annunzio recitando, nel nome dei nostri morti, il credo alla Patria Fatata».

Beneficenza

La ostinata e tanto benefattrice patronessa del Rifugio Bambini Gesù contessa Linda Pètrcio Giacometti offre alla Pia Opera L. 20 mila nella solennità del Santo Natale.

Il Consiglio direttivo commosso per tanta generosità, ringrazia di cuore additando ad altre anime buone il nobile esempio.

— Per onorare la memoria dei compianti Marco e Argia Zamboni, ieri giunti per essere sepolti in questo cimitero comunale, la signora Camino Maria vedova Zamboni ha versato lire 100 a favore della Congregazione di Carità e lire 100 a beneficio degli Orfani di guerra bisognosi.

— La signora Caterina Pennato ha offerto alla Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra lire venti per onorare la memoria del compianto signor Umberto Fabris.

— All'Unione Italiana Ciechi (Sezione di Udine) in morte di Umberto Fabris, Rosa di Sanfolo Venuti, offre lire 10.

Tassa sugli automobili

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Si avverte che a decorrere dal 1.o gennaio 1922 la circolazione sulle strade pubbliche degli autoveicoli di ogni specie e la navigazione in acque pubbliche degli autoscafi, sono soggetto, in ragione della potenza nominale dei motori, alle tasse stabilite dalle tariffe allegati A. B. C. annesse al Regio Decreto Legge 22 novembre 1921 N. 1673 ed alle norme contenute nel Decreto stesso.

Il pagamento della tassa pel 1922 eseguito nel corrente mese sarà valido per la circolazione degli autoveicoli a datare dal venturo.

La sospensione delle fiere e mercati revocata

Con decreto 20 corrente il Prefetto della Provincia comm. Gian. ha revocato i precedenti del 18 ottobre u. s. relativi alla sospensione delle fiere e mercati di bestiame e sull'obbligo della visita degli animali all'atto del carico nei vagoni ferroviari.

Imposte dirette e tributi locali

La Camera di commercio comunica che, la Gazzetta Ufficiale del 19 corr. pubblico un regio decreto legge che proroga al 1 gennaio 1923 le disposizioni del decreto 24 novembre 1919 n. 2162 per la riforma delle imposte dirette sui redditi e dei tributi locali. Continueranno ad applicarsi, sino a quell'epoca, secondo le norme vigenti le imposte indicate agli articoli 130 e 138, comprese quelle riguardanti la misura dell'aliquota per la imposta sui ricchezza mobile indicata nel decreto legge 1 agosto 1918 e fatta esclusione del raddoppiamento delle aliquote dell'imposta complementare e di quella sui proventi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali, di cui agli articoli 6 e 7 della legge 27 febbraio 1921 n. 135.

IL FORNO MUNICIPALE

informa che per comodità della Cittadinanza nel giorno di Natale terrà aperti i suoi spacci dalle ore 7 alle 10.

Una bella mostra di Natale

fa la antica e rinomata Macelleria Antonio Bon, in fondo a Mercatovecchio.

Ricchissimo assortimento di carni di manzo, vitello, Capretto, Pollame, ecc.

La mostra è assai ammirata e fa onore al bravo Toni, al quale non può mancare il favore delle nostre brave massaie.

ARTE E TEATRI

Dal 26 Dicembre si produrrà al Drammatico compagnia italiana per il repertorio del Grand Guignol diretto e proprietario cav. uff. Alfredo Sainati.

Questa sera prima recita. Si rappresenta: «Tran tugan» dramma in 2 atti di A. Gherardi e «Il brivido» dramma in due quadri di P. Sartenene e C. Antona Traversi.

Un invito a pranzo brillantissima commedia in un atto di A. Novelli.

Domani, domenica, due grandi rappresentazioni.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.15 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 22.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 10.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 9 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.30 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.10 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 8.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto, 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.28 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.45, 17.45 — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 12.15 — 19.50.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12 per Cormons 12.30 per Gradisca, Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons: 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 16.40 — 18.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Rag. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 0.60

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

sul costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.